

La formazione delle raccolte di Cetacei dei musei civici della Spezia

Rossana Piccioli

Sezione Etnoantropologica, Museo Etnografico Giovanni Podenzana, via del Prione, 156. I-19121 La Spezia.
E-mail: museo.etnografico@laspeziacultura.it

RIASSUNTO

I primi due decenni di attività del Museo della Spezia, fondato nel 1873, furono dedicati alla formazione di una sezione di Storia Naturale, all'epoca la seconda della Liguria, dopo quella del Museo di Genova, per numero e importanza dei reperti. Sotto la guida iniziale di Giovanni Capellini, Giacomo Doria e Michele Lessona le collezioni furono ordinate scientificamente. Si incrementarono con la direzione del fisiologo padovano Davide Carazzi e poi con Giovanni Podenzana, conservatore e preparatore naturalista fino al 1943. Nelle raccolte zoologiche del museo è presente anche una piccola collezione di cetacei. I cinque esemplari (quattro specie), tutti di antica acquisizione, provengono dal Golfo della Spezia o dal tratto di mare antistante le Cinque Terre. La precoce vocazione storica archeologica assunta dal museo, unitamente ai diversi ambiti di studio coltivati dai primi direttori scientifici e dei numerosi collaboratori, non hanno incoraggiato studi approfonditi su questi esemplari che di fatto attendono ancora una revisione scientifica.

Parole chiave:

musei civici, La Spezia, collezioni, Cetacea.

ABSTRACT

The formation of the Natural History collections of the Civic Museum of La Spezia.

The first two decades of the Museum of La Spezia, founded in 1873, were dedicated to the formation of a section of Natural History, the second in Liguria after that of the Museum of Genoa, for number and importance of the specimens. Under the initial direction of Giovanni Capellini, Giacomo Doria and Michele Lessona, the collections were ordered scientifically, and expanded it with the direction of the physiologist Davide Carazzi and then with Giovanni Podenzana, conservator and naturalist until 1943. In the zoological collections is also a small collection of cetacea. The five specimens (four species), all of ancient acquisition, coming from the Gulf of La Spezia and the sea area in front of the Cinque Terre. The early historical mission assumed by the archaeological museum, together with the different fields of study cultivated from early scientific directors and numerous collaborators, did not encourage in-depth studies of these specimens which in fact are still waiting for a scientific review.

Key words:

civic Museum, La Spezia, collections, Cetacea.

CENNI STORICI

L'idea di istituire alla Spezia un Museo civico che raccogliesse testimonianze della storia naturale e dell'archeologia della regione risale al 1865 ma ebbe attuazione solo nel 1873, a seguito della donazione da parte di Cesare Podenzana delle proprie collezioni di conchiglie marine, fluviatili e terrestri del Golfo della Spezia, di crostacei e zoofiti e di fossili del Lias inferiore provenienti dalle montagne intorno alla città (Carazzi, 1887a). Decisivi per la fondazione del museo furono gli incoraggiamenti e la guida di due illustri spezzini: il geologo Giovanni Capellini e lo zoologo Giacomo Doria, che furono anche i primi direttori onorari del nascente istituto di cultura cittadino, e che con Michele Lessona scrissero le linee

guida delle collezioni di storia naturale (Carazzi, 1898).

Nel primo decennio di vita del museo le raccolte si ampliarono rapidamente: a quelle già esistenti si aggiunsero la grande raccolta di avifauna regionale, illustrata da Davide Carazzi (1887) quando già contava 210 specie e circa 500 esemplari rappresentati alcuni dei quali rarissimi, e di Ittiofauna del Golfo, con 150 specie preparate a secco e in alcool (Carazzi, 1887b).

Alle collezioni locali si affiancarono le raccolte di storia naturale provenienti dall'Africa, dalla Nuova Guinea, dal Borneo, dall'Australia e dall'America del sud, donate al museo cittadino da viaggiatori e naturalisti (Mazzini, 1923).

Sotto la direzione del fisiologo Davide Carazzi, che fu alla guida dell'Istituto dal 1884 al 1898, anno in cui entrò nell'insegnamento universitario, la sezione naturalistica del Museo ebbe un notevolissimo impulso, tanto che nel luglio del 1894 Enrico H. Giglioli, allora direttore del R. Museo dei vertebrati di Firenze e assiduo frequentatore del Museo, ne esprimeva la propria ammirazione in una lettera al senatore Capellini definendolo "centro di lavoro scientifico ordinato, cosa che non molti istituti universitari presentano" (figg. 1, 2).

La piccola collezione di cetacei si formò nel primo decennio di vita del Museo ed entrò a far parte della "Sezione dei Mammiferi della Regione", rappresentata allora da 25 specie e 55 esemplari, dei quali 45 tassidermizzati e 10 scheletri completi. Nell'originale catalogo redatto da Giovanni Podenzana, il naturalista preparatore succeduto nel 1883 nella cura della sezione naturalistica del Museo al padre Cesare, morto prematuramente, si legge "Dell'Ordine dei Cetacei si nota un grosso Delfino (*Delphinus tursio*), pescato a S. Bartolomeo; un giovane Delfino comune (*Delphinus delphis*) preso pure entro il Golfo; uno scheletro di un altro Delfino della lunghezza di tre metri (*Globicephalus melas*), specie rara catturata nel 1888 nelle vicinanze del Golfo, ed un feto di *Delphinus delphis* estratto da una femmina lunga 3.50, pescata a Portovenere". A questi va aggiunto un unico cranio isolato classificato come appartenente a *Delphinus delphis*, con provenienza "Golfo della Spezia", inserito nella "Collezione Osteologia e preparati di Zoo-

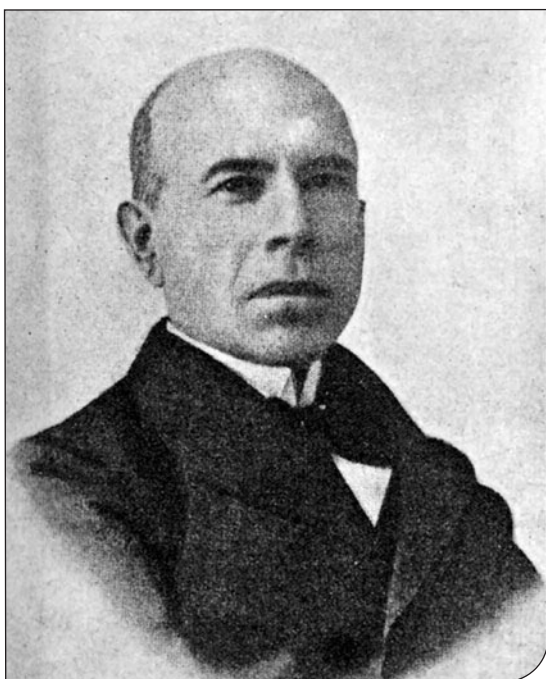


Fig. 1. Il biologo padovano Davide Carazzi (1858-1923), primo direttore scientifico del Museo spezzino.



Fig. 2. Giovanni Podenzana (1864-1943) conservatore delle collezioni di storia naturale e successivamente fondatore del Museo Etnografico e Antropologico della Spezia.

tomia", due denti di Capodoglio e alcune ossa di Balenottera subfossile provenienti dagli scavi dei bacini dell'Arsenale militare (Podenzana, 1931; Piccioli, 1987).

ASPETTI MUSEOLOGICI

Rispetto alle altre collezioni di storia naturale che hanno avuto negli anni numerose revisioni scientifiche e pubblicazioni, quella relativa ai cetacei non è stata mai particolarmente studiata. I due curatori più competenti, Davide Carazzi e Giovanni Podenzana, che coprono l'arco temporale di vita attiva della sezione naturalistica prima dell'avvento, nel primo decennio del Novecento, della stagione storica e archeologica sotto la direzione di Ubaldo Mazzini, erano rispettivamente versati nello studio della fisiologia degli invertebrati marini e dell'avifauna. Ciò determinò probabilmente anche la scarsa informazione relativa ai dati di acquisizione dei reperti, di cui possediamo solo le indicazioni contenute nei registri inventariali (Piccioli, 1992). I materiali però sono stati tutti conservati, compreso il feto conservato in alcool, di cui è incerta la classificazione; la femmina da cui fu estratto, pescata a Portovenere, non è mai entrata nelle raccolte museali e probabilmente non si conservò.

Per carenza di spazio espositivo e a seguito di cambiamento di sede delle altre sezioni museali, tutti gli esemplari naturalistici sono attualmente custoditi nei depositi, in attesa di riordino e di spazi adeguati per l'esposizione.

CATALOGO DELLA COLLEZIONE DEI CETACEI

Ordine Cetacea Brisson, 1762
Sottordine Odontoceti Flower, 1867
Famiglia Delphinidae Gray, 1821
Globicephala Lesson, 1828
Globicephala melas (Traill, 1809)
Globicefalo
Long-finned Pilot Whale

- Inv. 3984,
♀, Monterosso (SP), 1° aprile 1888, cattura, scheletro montato su piedistallo, lungh. 300 mm, collezioni di studio.

Tursiops Gervais, 1855
Tursiops truncatus (Montagu, 1821)
Tursiope
Common Bottlenose Dolphin

- Inv. 2624
♀, Golfo della Spezia, Luglio 1886, acquisizione. Pelle montata con armatura di legno su piedistallo, collezioni di studio.

Delphinidae gen. sp. cfr. *Delphinus delphis* Linnaeus, 1758

- Inv. 2089
♂ juv., Golfo della Spezia, 1889, cattura, tassidermizzato, collezioni di studio.

Delphinidae gen. sp.

- Inv. 6272
Feto "prelevato da una femmina adulta", Isola del Tino, Golfo della Spezia, 22 gennaio 1913, acquisizione, Dono Egisto Pavolini, Conservato in alcool, collezioni di studio.

Stenella Gray, 1866

Stenella cfr. *coerulealba* (Meyen, 1833)

- Inv. 4110
sesso non indicato, Golfo della Spezia, 1881, acquisizione, cranio con mandibola, collezioni di studio.
Misure dello scheletro cefalico (da *Handbuch der Säugetiere Europas*, vol. 1, Aula Verlag, 1994):
1 - lunghezza condilo basale (CBL) del cranio: 437 mm;
2 - lunghezza del rostro: 271 mm;
3 - lunghezza del rostro alla sua base: 102 mm;
13 - larghezza del cranio in corrispondenza dei processi zigomatici dello squamoso: 207 mm;
19 - lunghezza della fila dentaria dx e sn della mascella sup. e relativo n. di denti (e/o alveoli se mancanti): - fila dentaria destra: n. denti 38, 222 mm (3 alveoli); fila dentaria sinistra: n. denti 38, 221 mm (2 alveoli);
24 e 25 - lunghezza della fila dentaria dx e sin. dei rami della mandibola e relativo numero di denti e/o alveoli: destra n. denti 39, 207 mm, sinistra n. denti 39, 208,5 mm;
28 - lunghezza dei due rami mandibolari: 380 mm;
29 - altezza della mandibola in corrispondenza del processo coronide: 64 mm;
30 - lunghezza della sinfisi mandibolare: 54 mm.

BIBLIOGRAFIA

CARAZZI D., 1887a. *Cenni sulla fondazione del Museo Civico della Spezia e sulle sue collezioni*. La Spezia.

CARAZZI D., 1887b. *Appunti ornitologici*. *Bollettino della Società dei naturalisti in Napoli*, 1(1): 50-52.

CARAZZI D., 1898. *Guida-catalogo del Museo Civico della Spezia*. La Spezia.

MAZZINI U., 1923. *Il primo cinquantennio di vita del Museo Civico della Spezia*. La Spezia.

PICCIOLI R., 1992. *Il Museo civico della Spezia*. In: Gamberini S., La Spezia, volti di un territorio. Laterza-Cassa di Risparmio della Spezia, pp. 887-906.

PICCIOLI R., MAZZA ROZZI A.N., 1987. *Resti subfossili dagli scavi per l'Arsenale della Spezia*. In: La Terra racconta, Catalogo della mostra paleontologica, La Spezia, 151 pp.

PODENZANA G., 1931. *Cenni storici sul Museo Civico della Spezia e sulle sue Collezioni*. La Spezia.